

Il punto di vista del Consorzio Netcomm sulla Web Tax italiana

Perché la web tax non deve essere applicata alle imprese italiane

Si rischiano ripercussioni negative e squilibri per molte aziende nostrane di nuova o recente costituzione come le start-up, poiché la base imponibile della web tax sono i ricavi e non il reddito.

Roberto Liscia, Presidente di Netcomm, il Consorzio del Commercio Elettronico Italiano, in qualità di rappresentante del settore del Commercio Elettronico Italiano, esprime le proprie valutazioni **sull'introduzione dell'imposta sulle transazioni digitali nell'ambito delle recenti misure fiscali per l'economia digitale della Legge di Bilancio**, approvata dalla Commissione Bilancio del Senato.

È senz'altro condivisibile e apprezzabile l'intenzione del legislatore italiano di assoggettare a prelievo fiscale quelle imprese non residenti in Italia che, pur generando utili nel nostro Paese, a oggi non scontano alcuna IVA o imposte sui redditi nel nostro Paese; tuttavia, il provvedimento non appare raggiungere tale obiettivo ma, anzi, rischia di produrre nuovi squilibri, con possibili ripercussioni negative per molte imprese nostrane.

L'imposta – pari al 6 per cento – è calcolata sui ricavi derivanti dall'erogazione di servizi digitali (quali, per esempio, la vendita di spazi pubblicitari, servizi di cloud computing, ebook, ecc.) da parte di soggetti stabiliti in Italia o in altro Stato estero, a favore di altre società che hanno sede in Italia, fatta eccezione per le tre categorie menzionate dal paragrafo 9 (ovvero le imprese agricole, i contribuenti in regime dei minimi e i contribuenti che hanno aderito al regime forfettario previsto dall'art. 27, d.l. 98/2011) e le stabili organizzazioni di soggetti non residenti situate nel medesimo territorio. Seppur vero che il provvedimento non colpisce il consumatore finale, è altresì vero che comporterà diverse conseguenze negative per gli operatori digitali italiani.

In primo luogo, considerando che la base imponibile della web tax sono i ricavi, e non il reddito, **essa andrà a incidere significativamente sull'economia delle imprese italiane di nuova o recente costituzione**, si pensi ad esempio alle start-up.

In secondo luogo, i provider di servizi digitali italiani subiranno di fatto un ulteriore inasprimento del prelievo fiscale complessivo già piuttosto gravoso in Italia; a tale riguardo si osserva che il meccanismo del credito d'imposta previsto per mitigare l'inasprimento del prelievo fiscale potrà essere d'aiuto solo in determinati casi poiché essendo utilizzabile solo in compensazione, esclude dal beneficio, nuovamente, tutte le realtà

che faticano ad avviare o mantenere con un bilancio attivo della propria azienda e sappiamo tutti che, purtroppo, questa è una situazione comune nel nostro Paese.

L'auspicio di Netcomm è che il legislatore italiano rifletta sulle possibili conseguenze di tale iniziativa; sarebbe infatti auspicabile **un ridimensionamento della portata applicativa della web tax escludendo le imprese italiane e le stabili organizzazioni di imprese estere in Italia dall'ambito di applicazione del tributo**, essendo quest'ultime già soggette a imposizione sui redditi globali in Italia. Inoltre, non da ultimo, l'iniziativa legislativa dovrebbe essere armonizzata con altre allo studio in alcuni Stati dell'Unione Europea; vi è infatti il concreto rischio per il nostro Paese di aumentare il divario di competitività rispetto agli altri Stati europei.

Roberto Liscia,

Presidente di Consorzio Netcomm

###

Netcomm, il Consorzio del Commercio Elettronico Italiano, è il punto di riferimento in materia di **e-commerce** e **trasformazione digitale** nel panorama nazionale e internazionale. Nato nel 2005, riunisce oltre 300 aziende composte da società internazionali e piccole-medie realtà di eccellenza. Netcomm promuove lo sviluppo del commercio elettronico e dell'evoluzione digitale delle imprese, generando valore per l'intero sistema economico italiano e per i consumatori. Netcomm è uno dei membri fondatori dell'Associazione Europea del Commercio Elettronico, Ecommerce Europe, nata con lo scopo di stimolare lo sviluppo del commercio elettronico a livello europeo.

I principali ambiti nei quali Netcomm è impegnato riguardano: lo sviluppo di **studi e ricerche** sul mondo dell'e-commerce; la promozione di **eventi e workshop**; la creazione di **tavoli di lavoro** che analizzano dal punto di vista economico e regolamentare le primarie industry dell'e-commerce e le tematiche funzionali più rilevanti, interfacciandosi mediante attività di **lobbying** con le autorità nazionali e internazionali; l'affiancamento delle aziende associate tramite un supporto **legale, fiscale e servizi convenzionati**; attività di **comunicazione e formazioni** sul territorio nazionale; il sostegno all'**internazionalizzazione** delle aziende italiane; la promozione delle competenze digitali dei **consumatori** e di strumenti a sostegno degli acquisti online quali il **Sigillo Netcomm**, che identifica i siti di e-commerce affidabili e di qualità.

Ufficio stampa Netcomm

Imageware | +39 02700251

Netcomm@imageware.it

Alessandra Pigoni - Stefano Bogani